

FONDOPROFESSIONI

Rapporto ministero del lavoro - Isfol 2010 sulla formazione, Le risposte di Fondoprofessioni

Doppia chance per la competitività

Con i fondi interprofessionali nuovi orizzonti per gli studi

Le imprese tagliano, i fondi paritetici interprofessionali investono sulla formazione continua, che rappresenta una delle leve strategiche per contrastare la crisi. Lo rileva il Rapporto 2010 sulla formazione continua, realizzato dal Ministero del Lavoro e dall'Isfol, l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, presentato lo scorso 4 marzo a Roma. Nel 2009 si è registrato, infatti, una sensibile flessione degli investimenti delle aziende nella formazione, dall'altra parte si è assistito a un aumento delle adesioni dei lavoratori a corsi individuali e lezioni private. Il bilancio resta comunque in passivo e colloca l'Italia in ritardo rispetto agli standard europei. Secondo il Rapporto, nel 2008 i partecipanti ai corsi erano 1 milione e 400 mila, mentre nell'anno successivo hanno subito una diminuzione del 13% (173 mila in meno).

In termini percentuali, la popolazione di lavoratori in età adulta che ha avuto accesso a iniziative di formazione risulta pari al 6% rispetto a una media europea che si attesta al 9,3%.

«Occorre diffondere una maggiore consapevolezza sul ruolo della formazione continua, anche e soprattutto attraverso l'impegno diretto di associazioni di categoria e organizzazioni di rappresentanza verso i propri iscritti», commenta Federica D'Anna, Responsabile della formazione di Fondoprofessioni, «sfruttando l'onda lunga del successo che in quest'ultimo biennio hanno riscosso i fondi paritetici interprofessionali».

La crescita dell'adesione ai Fondi Interprofessionali, con picchi di eccellenza nelle regioni del Nord Est, è infatti uno dei dati più significativi del recente rapporto. Dal Rapporto emerge che, nel biennio 2009-2010, i Fondi paritetici interprofessionali hanno sostenuto la formazione stanziando circa 670 milioni di euro. Nel detta-

glio, tra gennaio 2009 e giugno 2010, i Fondi hanno approvato oltre 9.800 piani formativi destinati a circa 1 milione 288 mila partecipanti appartenenti a più di 32.500 imprese. Il positivo trend trova puntuale riscontro anche nell'impennata delle adesioni registrate da **Fondoprofessioni**, il fondo paritetico interprofessionale per gli studi professionali e per le aziende collegate.

Secondo i dati Inps, gli iscritti al Fondo sfiorano quota 200 mila, con un forte incremento della componente degli studi professionali rispetto alle aziende collegate: significa che Fondoprofessioni sta diventando sempre più il fondo dei professionisti italiani. Tra il 2005 e il 2009 sono state formate infatti 48 mila persone, erogando circa 28 milioni di euro in un comparto che conta in media 3,8 dipendenti per studio/aziende aderenti al fondo.

Ma quali sono le aree di intervento formativo più gettonate? Secondo il Rapporto ministero del Lavoro-Isfol vi è una netta prevalenza di azioni formative di carattere aziendale, con un peso estremamente rilevante per attività legate alla **sicurezza sul lavoro**, alla conoscenza dell'inglese e dell'informatica. Ancora limitato risulta, invece, il ricorso a una formazione specifica, legata alle necessità e allo sviluppo di competenze di settore, come sottolinea D'Anna: «Quello che emerge nel comparto degli studi professionali è un desiderio di maggiore coinvolgimento nei processi lavorativi, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali».

In questo ambito, si sta affermando sempre più negli studi il ricorso al training on the job, come integrazione agli interventi d'aula, a certificare la sempre maggiore rilevanza assunta dalla pratica dell'«imparare facendo».

Il successo di tale formula, insieme a un ventaglio di proposte calibrate sulle criticità del comparto attraverso inter-

venti di rilancio della competitività degli studi e aziende, ha effetti rilevanti soprattutto negli studi professionali. La strada intrapresa dal Fondo è quella della realizzazione di una formazione di qualità, che individui le reali necessità di dipendenti e datori di lavoro e guidi lo sviluppo complessivo del comparto professionale.

«La formazione continua offre una doppia opportunità», sostiene D'Anna, «perché valorizza, al contempo, datori di lavoro e dipendenti. La formazione è anche, e soprattutto, una forma di inclusione del lavoratore, è sviluppo di autonomia professionale e rafforzamento dei diritti. Per questo Fondoprofessioni mira ad estendere la formazione a quelle figure professionali che fino a oggi non rientravano tra i beneficiari della formazione stessa. È una grande innovazione nel comparto degli studi professionali: un passaggio decisivo sul quale abbiamo deciso di puntare».

Pagina a cura di
FONDOPROFESSIONI
WWW.FONDOPROFESSIONI.IT
INFO@FONDOPROFESSIONI.IT



RELAZIONI BILATERALI

Rafforzare le tutele

Per rilanciare il comparto professionale

Dalla Sicilia alle Marche, sull'asse delle relazioni bilaterali nel sistema delle libere professioni. C'è un filo rosso che parte da Palermo, dove lo scorso 15 marzo si è svolto il seminario di presentazione dell'avviso 03/10 di Fondoprofessioni, e arriva fino ad Ancona, dove il prossimo giugno si svolgerà il primo Forum sulle pari opportunità nel mondo delle libere professioni. Obiettivo: rilanciare con forza il sistema delle tutele negli studi, a partire dalla formazione continua.

Nella sala dell'Hotel Excelsior Hilton di Palermo non si è parlato d'altro: la necessità di aumentare le occasioni di confronto per rafforzare il sistema di relazioni bilaterali e quindi dare nuovo slancio alla formazione come strumento di tutela dei lavoratori e rilancio della competitività di studi e aziende.

«Occorre rafforzare il sistema di tutele diffuse soprattutto attraverso la valorizzazione della formazione continua, che rappresenta un vero e proprio strumento anticrisi», ha dichiarato il presidente di Fondoprofessioni, Massimo Magi illustrando alla platea siciliana i cardini del nuovo avviso 03/10 di Fondoprofessioni che destina alla formazione dei dipendenti degli studi professionali 3 milioni di euro. «La formazione può essere considerata come una opportunità di crescita delle competenze professionali e, al tempo stesso, come uno strumento di rilancio della competitività di studi e aziende».

Ma la strategicità delle relazioni bi-

lateralmente hanno accompagnato tutta la giornata dei lavori, che ha avuto il suo culmine durante la tavola rotonda sul tema: «**Fondoprofessioni** e il sistema di relazioni bilaterali negli Studi Professionali», che ha visto la partecipazione di Franco Valente, direttore di Fondoprofessioni; Luca De Gregorio, direttore di **Cadiprof** (la Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali); e di Francesco Monticelli, direttore di Ebipro, (l'Ente nazionale bilaterale per gli studi professionali). Il quadro d'insieme emerso dalla discussione proietta gli organismi della bilateralità del comparto professionale tra le realtà più innovative e dinamiche nel panorama del welfare contrattuale nazionale. Ampie e ben articolate le iniziative finora messe in campo nei rispettivi ambiti di appartenenza, che accompagnano le direttrici di sviluppo futuro della bilateralità di settore, in un quadro di interventi condiviso delle parti sociali. Al seminario palermitano i rappresentanti territoriali, infatti, hanno confermato la volontà di concorrere al rafforzamento delle relazioni bilaterali, stimolando meccanismi virtuosi che valorizzino il ruolo della formazione come strumento di tutela per i lavoratori del comparto. In questo solco, Fondoprofessioni ribadisce con vigore il valore di strategie condivise nell'ambito del dialogo bilaterale, vero punto di partenza per lo sviluppo di una formazione realmente capace di guidare i cambiamenti in atto nel mondo delle professioni e di rappresentare un vero volano per rilancio degli studi in una fase di crisi dell'economia.

PER LE ASSOCIAZIONI

Seminari, 165 mila euro*C'è la seconda tranche di eventi promozionali*

Altri 55 seminari sul territorio per promuovere l'azione di **Fondoprofessioni** e valorizzare lo strumento della formazione continua, è questo il contenuto della delibera del consiglio di amministrazione del Fondo, che ha messo sul piatto altri 165 mila euro per azioni divulgative affidate ad associazioni e organizzazioni di rappresentanza e confederazioni nazionali. S'intensifica il programma del tour dei seminari sul territorio, lanciato dal Fondo per coinvolgere in prima persona le associazioni, le organizzazioni e le confederazioni espressione delle parti socie. Una collaborazione, quella avviata da Fondoprofessioni, finalizzata a stimolare nuove sinergie sul territorio e alla diffusione capillare delle potenzialità della formazione continua.

La seconda tranche di seminari promozionali va ad integrare le risorse già stanziare con l'affidamento di 28 seminari ad associazioni/organizzazioni di rappresentanza nelle diverse regioni italiane. Undici regioni italiane sono state fin qui toccate dai seminari promozionali di Fondoprofessioni, ma l'obiettivo dichiarato dal Fondo, con questa seconda tranche, è quello di incrementare i momenti di incontro sul territorio. Rispetto alla prima tornata, il finanziamento previsto per ogni seminario passa da 2.880 euro a 3 mila euro, comprensivi di Iva. Cresce il numero di seminari e cresce l'entità dello stanziamento, dunque, a riprova della grande fiducia di Fondoprofessioni nello strumento dei seminari, che consente un contatto diretto tra Fondo e rappresentanti del mondo professionale.

La collaborazione con associazioni, organizzazioni di rappresentanza e confederazioni nazionali riflette la volontà di veicolare a datori di lavoro e dipendenti le opportunità derivanti dall'adesione a Fondoprofessioni. Da una maggiore consapevolezza rispetto al ruolo della formazione, anche, e soprattutto, a livello periferico, possono nascere nuove prospettive di crescita per studi e aziende e, di riflesso, per l'intero comparto professionale.

Attraverso un modulo di richiesta, scaricabile dal sito www.fondoprofessioni.it, associazioni, organizzazioni di rappresentanza e confederazioni nazionali possono richiedere l'affidamento dei seminari sul territorio. Il titolo, la sede, la città di svolgimento del seminario dovranno essere riportati all'interno del modulo, che dovrà essere inviato al Fondo tramite raccomandata. Un rappresentante del Fondo interverrà in occasione dei seminari, per presentare alla platea di presenti l'operato di Fondoprofessioni e il ruolo svolto all'interno del sistema professionale. Il contatto diretto e la presenza capillare sul territorio sono, dunque, i temi forti del «progetto seminari» di Fondoprofessioni, che prevede, oltre ai seminari promozionali, anche la realizzazione di seminari divulgativi, la cui realizzazione è affidata agli enti attuatori accreditati al Fondo. Un primo assaggio del nuovo corso del Fondo c'è stato lo scorso 1 aprile, quando Fondoprofessioni ha incontrato a Firenze l'Anc (Associazione nazionale commercialisti), mentre il 2 aprile a Roma è stata la volta della Fimp (Federazione italiana medici pediatri) e dell'Andi a Genova.